

## 1990-2020 Trentennale FONDAZIONE COURMAYEUR MONT BLANC

Da un'idea di Adolfo Beria di Argentine la nascita del Centro Internazionale di Diritto, Società e Economia



Jessica Cavallero, giornalista

Era il 1990 quando il magistrato Adolfo Beria di Argentine ebbe l'idea di creare ai piedi del Monte Bianco un ente senza scopo di lucro al servizio della cultura. Nasceva così, di concerto con la Regione Autonoma Valle d'Aosta, il Comune di Courmayeur, il Censis e il Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale, da lui creato, la Fondazione Courmayeur Mont Blanc. Oggi la Fondazione compie trent'anni. Con quattrocento iniziative culturali organizzate a cui hanno partecipato circa 60 mila persone, 4 mila 500 prestigiosi relatori, 98 volumi pubblicati, la Fondazione conferma ogni anno il suo impegno nell'approfondimento di temi di diritto, società e economia dimostrandosi sempre attenta al territorio.



**Lodovico Passerin d'Entrèves è il presidente del Comitato Scientifico della Fondazione. Qual era l'obiettivo dei soci fondatori e come si è concretizzato negli anni?**

"Creare un polo culturale di rilievo in Valle d'Aosta, obiettivo che si è concretizzato attraverso la realizzazione di programmi pluriennali di ricerca che permettono di acquisire leadership su specifici argomenti come "Montagna Rischio e Responsabilità", avviato nel 1993 e tutt'ora attivo con 23 volumi pubblicati ed una collaborazione con la Fondazione Montagna Sicura".

**Come è cambiata la Fondazione in questi trent'anni?**

"Ha dato impulso all'obiettivo posto dai soci fondatori sviluppando cinque aree specifiche: Iniziative con organismi internazionali come le Nazioni Unite, promuove, inoltre, studi, relazioni

e convegni con esperti, nei vari campi che vengono presi in esame; si occupa, poi, dei cambiamenti che investono la montagna grazie all'Osservatorio sul sistema montagna "Laurent Ferretti" istituito nel 1994. Organizza, infine, gli Incontri di Courmayeur, oltre ad un'intensa attività editoriale.

**In un mondo in continua evoluzione, la Fondazione come è riuscita a stare sempre al passo con i tempi?**

"In quest'ottica hanno avuto un ruolo fondamentale gli Incontri di Courmayeur, nati nel 1997 da un'idea dell'economista Mario Deaglio per portare in piazza incontri aperti al pubblico su temi che riguardano il futuro prossimo.



Manifesto della Conferenza internazionale su "Come combattere il terrorismo attraverso il rafforzamento della cooperazione internazionale", Courmayeur, 22-24 settembre 2000



Immagine di repertorio di un Incontro presso la Sala Fondazione Courmayeur Mont Blanc

**Quali sono i temi oggetto di approfondimento e di studio da parte della Fondazione che le stanno più a cuore?**

"L'Environmental, Social, Governance - ESG è un settore cruciale. A questo proposito segnalo la collaborazione della Fondazione con CVA SpA - Compagnia Valdostana delle Acque con diverse iniziative e un accordo, siglato di recente per il triennio 2021-2023, che si esplica in un progetto articolato su tematiche di carattere ambientale".

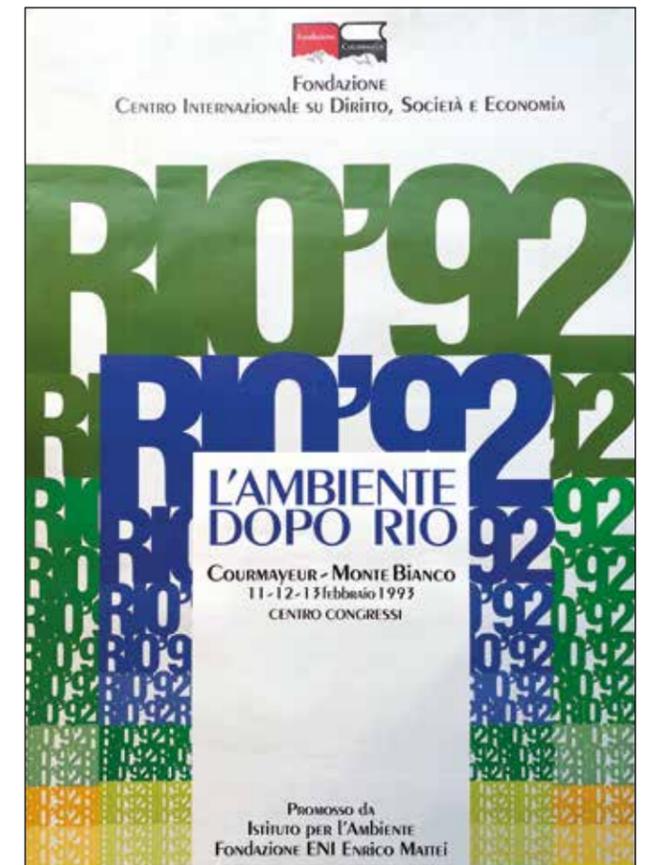
**È un anno speciale per Fondazione Courmayeur Mont Blanc anche perché ricorrono il centenario della nascita di Adolfo Beria di Argentine e il ventennale della sua scomparsa. Qual è il suo ricordo del magistrato?**

"È stato un grande magistrato italiano, conosciuto e stimato a livello internazionale. In tutta la sua vita, instancabile, fu un apprezzato promotore culturale. Ebbe un rapporto profondo con Courmayeur e la Valle d'Aosta. Quando era a Courmayeur pensava sempre a come mettere a disposizione di questa comunità le sue conoscenze, le sue esperienze, le sue relazioni. Anche da questo è nata la Fondazione Courmayeur".

**Come sarà il futuro della Fondazione?**

"Lo Statuto prevede un polo di ricerca, procederemo con lo sviluppo dei programmi pluriennali in collaborazione con il CNPDS, il Censis e gli enti con cui collaboriamo in Valle d'Aosta, in ambito nazionale ed internazionale. Concludo con un ringraziamento alla Regione,

al Comune, al CNPDS ed al Censis ed a coloro che, in forma di volontariato culturale, lavorano a queste iniziative".



Manifesto del Convegno su "L'ambiente dopo Rio", Courmayeur, 11-13 febbraio 1993

Giuseppe De Rita, presidente di Fondazione Courmayeur Mont Blanc ripercorre la nascita della Fondazione quando, trent'anni fa, il mondo intero si trovava in piena evoluzione.



**Qual è stato il contesto storico che ha fatto da cornice alla nascita della Fondazione?**

"Sono gli anni in cui cadeva il Muro di Berlino, c'era implicitamente in tutti quanti noi una curiosità, un

*impegno di geopolitica. Ci chiedevamo come sarebbe cambiato il mondo, con un'Europa che poteva diventare autonoma. La scelta di far nascere la Fondazione a Courmayeur non è causale, c'erano le Alpi, ma era ancora più importante iconicamente per dire che c'era un punto di riferimento in questo processo di trasformazione che stava investendo il mondo".*

**Giuseppe De Rita da più di cinquant'anni interpreta i mutamenti sociali, economici e di costume dell'Italia e degli italiani. Negli ultimi trent'anni, quali sono i cambiamenti più rilevanti che ha affrontato il nostro Paese?**

"Paradossalmente si può dire che abbiamo avuto grandi cambiamenti, ma anche la straordinaria capacità di resistere alle crisi, ai cambiamenti evidenti, a partire dalla ricostruzione. Con la democrazia è arrivata questa partecipazione collettiva di massa allo sviluppo con il miracolo italiano, lo sviluppo della piccola impresa, il made in Italy e lo sfondamento delle filiere di qualità italiane, enogastronomiche e del lusso. Siamo diventati esperti nel superare le crisi, quella del



Immagine di repertorio di un incontro al Jardin de l'Ange

2001 con le Torri Gemelle, quella del 2015-2016 e stiamo cercando di superare la crisi attuale del Covid. È come se ci fosse nel Dna italiano l'esigenza di far ripartire tutto, tutti insieme".

**Rispetto alla pandemia di Covid, ha parlato di una situazione di "incertezza" e di "paura" che ha caratterizzato i mesi dell'emergenza. Dopo la riapertura del Paese a che punto è ora l'Italia?**

"Io devo dire che la paura è stata tanta e c'è ancora. Ho visto situazioni di paura che non mi sarei mai aspettato di vedere. È la dimensione umana di un popolo che per molti anni vive in modo tranquillo e agiato di fronte all'idea di non avere più agiatezza e tranquillità, un fattore grave che genera incertezza sul futuro. Questo spiega il perché ci sia ancora, non l'abbiamo superata".

**Da sessant'anni frequenta la Valle d'Aosta. Come l'ha vista cambiare negli ultimi trent'anni?**

"La Valle d'Aosta la frequento dal 1950, fatto che mi permette di fare paragoni tra ricordi e realtà effettiva che fanno impressione. Arrivare in Valle nel 1959-1960 significava non vedere

un fiore. Da decenni, invece, ogni paese che si attraversa è pieno di fiori. È importante perché è l'atteggiamento della popolazione che si apre al mondo, guarda lontano, oltre alla roccia, guarda oltre il panorama ultimo, vede lontano e colorato. Vengo tutti gli anni e vedo una dimensione del colore diversa, un modo di pensare e ragionare diverso. Nell'intimo del cuore del visitatore sessantennale tutto questo è importante".



## LE PROSSIME INIZIATIVE IN CALENDARIO

### Il progetto sostenibile di architettura

Atelier didattico (seconda edizione), organizzato in collaborazione con il Politecnico di Torino  
**8 e 14 ottobre, Courmayeur, Sala Fondazione Courmayeur Mont Blanc**

### ArchAlp numero 4: Per una nuova abitabilità delle Alpi. Architetture per il welfare e la rigenerazione

Incontro *online* organizzato in collaborazione con l'Istituto Architettura Montana - IAM del Politecnico di Torino  
**15 ottobre 2020**

### Architetti e territori. Maruša Zorec in Slovenia. Ereditare una tradizione

Incontro *online* organizzato in collaborazione con l'Ordine degli Architetti della Valle d'Aosta  
**22 ottobre 2020**

### Alpi partecipate. Montagne in mostra

Incontri *online* organizzati in collaborazione con l'Ordine degli Architetti della Valle d'Aosta  
**18 novembre 2020 – 19 novembre 2020  
25 novembre 2020 – 26 novembre 2020**

### Il Mercato dell'Arte e dei Beni da Collezione

Workshop organizzato in collaborazione con Deloitte&Touche  
**Courmayeur, Sala Fondazione Courmayeur Mont Blanc, dicembre 2020**

Per ulteriori informazioni:

[www.fondazionecourmayeur.it](http://www.fondazionecourmayeur.it)



Volume Montagna Rischio e Responsabilità n.20  
Du piolet à internet. Applicazioni transfrontaliere di medicina di montagna